Anno III. Martedì 10 Giugno 1879 N. 137

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

UDINE, 9 Giugno.

I diari italiani fanno tema alle loro polemiche i deliberati della Camera sulle linee ferroviarie in progetto, e cominciarono a piovere i lagni di coloro, le cui speranze restarono deluse. E queste polemiche sono alternate con altre concernenti il discorso dell' onor. Billia, che ormai può dirsi un *avvenimento parlamentare*. Ma, dacchè oggi pubblichiamo una lettera del nostro ordinario Corrispondente da Roma che tocca siffatti argomenti, lasciamo a lui la parola.

I diari parigini annunciano che Blanqui, cui venne fatta la *grazia*, uscì già dal carcere, e presto sapremo se il nome di lui diventerà bandiera di nuove inquietudini in Francia.

Notizie da Berlino fanno oggi sapere che il Governo tedesco affetta inquietudine per gli aumenti negli eserciti della Francia e della Russia e pei perfezionamenti in essi introdotti; quindi il principe Bismarck penserebbe ad aumentare l' effettivo dell'esercito germanico. Or da queste notizie i diari traggono argomento a ben serie considerazioni, e in noi nasce un senso di amarezza per riconoscere come nelle cose del mondo troppo discordi la pratica dalla teoria. Ancora echeggiano le parole di *arbitrato inetrnazionale* e di *disarmo simultaneo*, od invece si pensa a nuovi armamenti ed a perfezionare i mezzi di distruzione!

Da Pietroburgo il telegrafo annuncia l'esecuzione del regicida avvenuta oggi. Solowieff andò al patibolo senza aver palesato i complici, senza aver pronunciato alcun nome! Non perciò minori saranno la sevizie poliziesche; anzi la stampa russa e le Corrispondenze ai principali diari d' Europa fanno comprendere come la situazione interna dell' Impero dello Czar sia sempre grave e gravida di pericoli.

I fatti della Rumelia riguardo l' insediamento del Governatore Principe Vogorides, ossia Aleko pascià, sono anche oggi oggetto ai commenti della stampa straniera. Ma oggi non credesi più a severi provvedimenti del Sultano contro di lui, dacchè sembra che abbia potuto provare con esuberanza, come egli abbia dovuto cedere per timore di peggio. Ad ogni modo la Porta persiste nell' esigere che la bandiera turca sia inalberata il 3 agosto, giorno fissato pel completo sgombero dei Russi.

Non ostante le voci fatte correre dai diarii officiosi di Vienna, si ritiene che a Costantinopoli siasi proclivi a stringersi ognor più alla Russia, non potendo la Porta calcolare sulla sempre ambigua ed egoistica protezione inglese.

Gli ultimi telegrammi confermano i sanguinosi conflitti avvenuti nel sangiacato di Novi-Bazar. In essi ottanta individui sarebbero rimasti uccisi. Dunque l'occupazione militare del sangiacato prevedesi che costerà forse all'Austria parte di que' sacrifici, che le costò l' occupazione della Bosnia e della Erzegovina.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 7 giugno (ritardata).

Benchè l' ora sia tarda, e solo domani matttina io possa impostare questa lettera, vi scrivo perchè sento il bisogno di rallegrarmi con Voi, amici ed elettori dell'on. Billia. L' ho udito jeri ed oggi a parlare alla Camera, e me ne compiaqui. Se il Veneto potesse mandare almeno una ventina di giovani Deputati per ingegno, per valentia oratoria, per retto apprezzamento dei pubblici bisogni somiglianti al Deputato di Udine, ne verrebbe un gran bene alla regione ed insieme all' Italia.

Io non adulo nessuno; e non farei con Voi la parte dell'adulatore, dacchè conosceto, per antica consuetudine, il vostro Deputato, e so poi come gli adulatori non vi piacciano. Ma il discorso dell' on Billia, ve lo assicuro, per la evidenza delle dimostrazioni, pel nesso logico, per chiarezza d' eloquio, per ispontaneità e brio, meritava l' attenzione della Camera. E la Camera lo ascoltò dal principio alla fine con quell'attenzione che non accordasi se non agli Oratori provetti ed autorevoli, ai capi-Partito, ai Deputati insomma la cui parola ritiensi direttrice d'una deliberazione. Lo ascoltarono i benevoli e gli avversarii; e se i primi gli raddoppiarono la loro benevolenza, i secondi diedero a divedere coma quella parola, sebbene aspra al loro indirizzo, era la manifestazione ingenua di convincimenti profondi, quindi rispettabili.

Dite pure agli Udinesi che questo Discorso fu un trionfo pel loro Deputato, avvenga che possa mai avvenire riguado alla deliberazione pel sussidio a Firenze. Egli infatti, Relatore di una Minoranza di cinque contro sei, volle che fossero cognite le ragioni, per le quali s' ebbe tale Minoranza. E volle dire queste ragioni, quantunque (o per ismemoratezza o per artificio) i Segretari della Camera avessero dimenticato d' inscrivere il suo nome tra gli Oratori che si erano proposti di parlare sul Progetto di legge!

Non vi riassumo il discorso, perchè lo avrete già per sunto dal telegrafo, e poi lo leggerete per esteso tra gli Atti della Camera. Ma io che ho assistito attentamente alle due sedute, vi accerto ch' era piacevolissima cosa lo osservare l' impressione che esso andava esercitando sui Deputati d' ogni Partito. E sebbene il Billia non si atteggi a quella solennità teatrale che costituisce il prestigio di altri Oratori, sa accompagnare la parola con gesto espressivo, e sembra (eziandio dal movimento della persona) agitato dall' idea che lo predomina, e commosso nella coscienza di adempiere ad un dovere qual Rappresentante della Nazione.

Non vi dirò delle impressioni che esso suscitò, perchè queste furono per certo varie secondo l' animo e le prevenzioni degli uditori. Il gruppo toscano ne rimase vivamente colpito, e da quella parte il Billia deve aspettarsi una risposta lardellata di epigrammi e sarcasmi. In generale la destra (quantunque il Sella non abbia osato niegare la verità di certi appunti) ha stabilito di fare del sussidio a Firenze un mezzo di richiamare a sè le pecorelle smarrite. I meridionali del gruppo Nicotera stanno pel sussidio. I ministeriali non mancheranno di approvare la Legge, incuranti dell' avvenire. Udiremo però lo svolgimento della discussione, che continuerà lunedì. Intanto non vi spaventine le iraconde polemiche della stampa toscana e di alcuni diari di destra (e forse anche di qualche diario ministeriale), che s' industrieranno di scagliar biasimi e vituperj contro il vostro deputato. Nell' intimo eziandio questi ingiuriatori sanno quanta ragione egli abbia avuto di parlare come parlò. Anzi lo ammirai per lo studio di evitare nomi e personalità, quantunque le sue allusioni fossero capite da tutti, ed indovinato molto di quello che lasciò sotto il velo d' un silenzio indulgente.

Oggi ho assistito anche alla seduta pomeridiana; quindi ho udito due altri vostri deputati, il Cavalletto ed il Fabris. Ma, come sempre vi ho ripetuto, in questa faccenda delle nuove costruzioni ferroviarie non ci vedo chiaro, nè voglio ingannare i Friulani con vaghe speranze. Il deputato di S. Vito si espresse contrario alle opinioni del deputato di Palma e Latisana; e dietro loro i deputati veneti sono divisi d'opinione. Ma la questione non è esaurita; tornerà in campo, quando si discuteranno i tronchi ferroviarii della *terza categoria*. Or a voi, che avete fior di senno, devono bastare queste due parole che vi sottosegno con una lineetta, perchè non vi illudiate sui prossimi vantaggi della legge, ammesso pure che la Camera approvi la categoria terza. Del resto, tanto il Cavalletto che il Fabris, fecero il proprio dovere, ciascheduno verso il Collegio che li ha eletti. Ambedue dichiararono di patrocinare gl' interessi generali, e di aver calcolato soltanto subordinatamente a questi gl' interessi speciali. Ambedue sono galantuomini, ed avranno detto il vero. Che se i loro voti non saranno appagati, non di essi la colpa.

Non allargo il mio dire su questo

APPENDICE

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio *concorrerà per una somma da determinarsi nelle spese d'impianto e per 2/5 nelle spese annue di mantenimento di una* **Scuola pratica di Agricoltura** *con annesso* **Convitto** *da istituirsi nella Provincia di Udine quando si adotti il seguente*

Progetto di massima

(Continuazione vedi n. di jeri)

(a) *I Fabbricati* indispensabili sono:

Uno stabile capace di accogliere da venti a ventiquattro alunni, ed una parte del personale addetto alla Scuola; e che comprenda perciò i locali sufficienti per dormitorj, per refettorio e per Scuole, per gli Ufficj e l'alloggio del Direttore, l'alloggio per due maestri e per il personale subalterno ecc.

Una stalla capace almeno di otto capi di bestiame.

I locali accessorj di un'azienda agraria: granajo, fienile, magazzini, concimaja, tinaja, cantina frantojo, ecc.

(b) *Il Podere* deve avere l'estensione di almeno venti Ettari allo scopo di poterne dedicare: Ettari 18 circa al sistema di avvicendamento più razionale per la Provincia; e di riservarne almeno: Ettari 0,500 a orto per provvedere al consumo del Convitto e 1,500 o più per semenzai e vivai di alberi fruttiferi od ornamentali, per coltivazioni speciali di viti o di altre piante industriali ed economiche che siano più adatte alle speciali condizioni della Provincia e della località ove sorgerebbe la scuola.

4. *Per l' ammissione di alcuni convittori* si potrà stabilire l' età dai 12 ai 14 anni, e si esigerà che sappiano leggere e scrivere correntemente, che abbiano buona condotta, e che dalle loro famiglie o da qualche ente morale si retribuisca alla Scuola una retta mensile di lire.... Saranno sempre preferiti figli di coltivatori e di piccoli proprietarj.

La retta mensile deve stabilirsi tenue quanto più sia possibile, essendo da tenersi conto del fatto che il lavoro degli alunni rappresenta un valore perduto dalla famiglia, ed acquistato dalla Scuola, per tre anni di permanenza nella Scuola medesima.

A compensare il lavoro dei migliori alunni potrà forse anche utilmente adottarsi il sistema di premiare i più meritevoli con qualche piccola somma inscritta a loro favore in libretti di Cassa di risparmio; libretti da consegnare ai parenti degli alunni, alla uscita dalla Scuola.

È previsto il caso che la retta sia pagata non dalla famiglia dell'alunno ma da qualche ente morale, poichè sarebbe vivamente da desiderarsi che la Provincia, i Comuni, i Comizj Agrarj ecc. ecc. istituissero annualmente alcune *rette di favore* da assegnarsi in premio per buona condotta, per miglioramenti agrarj, o per altri titoli.

5. Si potranno ammettere anche *alunni esterni*, che saranno tenuti a seguire tutti i corsi sì teorici che pratici, e pei quali non sarebbe pagata alcuna retta, mentre anzi potrebbe stabilirsi a loro favore un compenso di circa 50 lire annue, in correspettivo del lavoro direttamente eseguito nel Podere della Scuola.

6. *Il personale addetto alla Scuola comprenderebbe:*

Il Direttore Professore di Agraria; alloggio, assegno annuo di	L.	2,500
Un aiuto al Direttore per l'insegnamento delle nozioni elementari di Scienze fisiche, naturali ecc., alloggio, assegno annuo di	»	2,000
Un maestro di lingua italiana, Storia, e Geografia, Aritmetica e Contabilità, alloggio, ass. annuo di	»	1,800
Capo coltivatore, vitto, alloggio e assegno annuo di	»	660
Aiuto al Capo coltivatore, con più speciale attribuzione della cura del bestiame; vitto, alloggio, e assegno annuo di	»	480
Inserviente e cuoco, vitto, alloggio e assegno annuo di	»	360
Massaio, vitto, alloggio e assegno annuo di	»	240
Totale assegni annui per il personale addetto alla Scuola	L.	8,040

L'insegnamento della Zootecnia potrà essere impartito da un Veterinario che risieda nella località ove ha sede la Scuola, ed al quale sarebbe assegnata una gratificazione da preventivarsi nelle *spese varie*.

Quando non si possa adottare questo temperamento, gli elementi di Zootecnia saranno insegnati dal Direttore o dal suo aiuto.

È cosa di somma importanza che non vi sia personale esuberante ai bisogni della Scuola: e ciò non soltanto per evitare spese superflue che andrebbero a carico dei Corpi morali contribuenti, ma bensì anche, e più specialmente, perchè il savio ordinamento economico della Scuola serva agli alunni di avviamento e d'esempio alla ben intesa divisione del lavoro, ed allo scrupoloso risparmio di denaro, di tempo e di persone, basi fondamentali di buona riuscita in qualunque Azienda ed in qualunque Industria.

(Continua.)

argomento, perchè mi ripugna. Anzi da quel tanto che ne udii a Montecitorio e negli intimi colloqui de' vostri onorevoli, sarei quasi per associarmi alla proposta dell' on. Gabelli; che il Ministero faccia studiare un po' meglio di quanto si ottenne sinora per alcune linee, la topografia dell' Italia, e poi presenti un *Omnibus* completo, e tutte le *ferrovie dell'avvenire* sieno costruite dallo Stato nel corso di mezzo secolo!

« La *Nazione* porta in trionfo una colonna di retorica barbogia, tolta dal *Giornale di Udine*, organo della esautorata consorteria friulana, e si frega le mani pensando che nella patria e nel collegio elettorale dell' onorevole Billia, si pensa molto diversamente di lui.

Povera *Nazione*!

Quali cantonate si pigliano, quando resi ciechi alla passione, si vogliono giudicare uomini e cose a distanza!

Senta un po' a noi. Il servirsi del parere del *Giornale di Udine* contro il parere dell' on. Billia è doppiamente ridicolo. È ridicolo una prima volta, perchè l' opinione del giornale è conseguenza immediata ed obbligata dell' opinione contraria dell' on. Billia. È ridicolo una seconda volta, perchè non è serio opporre agli studi ed alle ricerche di un membro della Commissione d' inchiesta le chiacchiere d' un corrispondente di giornali.

Gli onor. Peruzzi, Martini, Genala ed in generale tutti coloro che si dice vogliano rispondere al Billia, useranno, si spera, argomenti più seri! »

Queste parole erano stampate nella *Ragione* di jeri.

Il corrispondente da Roma della *Gazzetta Piemontese* scrive:

« Quest' oggi l' on. Billia puo sfoderare a suo beneplacito le ragioni della minoranza. E lo fa diffusamente con ripicchiata disinvoltura. Se egli si dimenasse di meno e parlasse con più solenne tranquillità, forse otterrebbe maggior effetto. Ma a parte l' esposizione oratoria, che potrà anche piacere ad altri di gusto diverso dal mio, egli narra cose che per la loro sostanza hanno una efficacia superlativa. Egli, che, quale membro della Commissione d' inchiesta, potè studiare sagacemente a fondo la storia documentata della gestione di quel Comune, rilevò, a questo riguardo, cose che fanno trasecolare chicchessia e rizzare i cappelli anche... a una palla di bigliardo. »

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 7 contiene: Decreto col quale viene approvata la deliberazione del Consiglio Comunale di Pofi (Roma). Decreto che cambia il distretto dell' Agenzia delle imposte di Vallo di Lucania.

Nomine nell'ordine Mauriziano e della Corona d' Italia. Conferimenti di medaglia al valore di Marina. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell' interno.

— In questi giorni si fecero varii tentativi per addivenire alla fusione di tutta la sinistra, formando un unico Comitato direttivo Sinora l' antico gruppo Cairoli oppone viva resistenza, si crede che il progetto non riuscirà.

— Un telegramma speciale da Genova annunzia che le LL. MM. il Re e la Regina sono aspettati colà per i primi giorni di luglio. La Giunta ha deliberato di riceverli splendidissimamente.

— Alla lettera colla quale il prof. Sbarbaro invitava Garibaldi a presiedere un congresso da tenersi in Roma per l' arbitrato internazionale, il Generale ha risposto con la seguente:

« *Illustre prof. Sbarbaro*

« Ho veduto una vostra lettera per me onorevolissima. Grazie! La mia salute non mi permette di presiedere un congresso di apostoli dell' arbitrato internazionale, concetto sublime che sarà attuato quando libertà e giustizia non saranno vane parole.

« Con gratitudine

« *Vostro* **G. Garibaldi.** »

NOTIZIE ESTERE

Furono amnistiati in Francia Rogear autore dei *Propos de Labienus,* satira contro l' Impero che fece tanto chiasso nel 1869 e Mourot ex-segretario di Rochefort.

— L' altro ieri a Parigi ebbe luogo la festa al Trocadero a beneficio degli innondati di Szeghedino.

Si ritiene che l' introito complessivo della festa raggiunse 200.000 lire.

— Richiesta da Ferry, la Camera francese stabili che il 16 giugno debba incominciar prima la discussione della legge sull'insegnamento e poi seguir quella del bilancio.

— Telegrafano da Gratz che gli studenti della disciolta società Arminia furono assolti dall' imputazione di lesa Maestà.

— Si ha da Zagabria (Croazia) che ivi si manifestarono sei casi di tifo.

— Si annunzia da Alessandria d' Egitto che il console inglese è partito pel Cairo a fine di protestare contro il decreto finanziario del 22 aprile.

— A Teplitz in Boemia si preparano gli alloggi per l' imperatore Guglielmo che si recherà a far la cura di quelle acque.

— Annunciano da Bukarest che il principe Carlo di Rumenia si reca a Berlino per le nozze d' oro dell' Imperatore.

— Un dispaccio da Alessandria riferisce che il Kedive pregò il Sultano di intervenire a Berlino in suo favore.

— Si telegrafa da Belgrado che il trattato di commercio fra Russia e Serbia fu sottoscritto l' altro ieri.

— A partire dal 5 corrente a mezzanotte la legge d' amnistia in Francia non riceve più, com' è noto, i suoi effetti. Gli individui che saranno l' oggetto della clemenza del Presidente saranno puramente e semplicemente graziati senza ricuperare l' esercizio dei loro diritti civili e politici.

Ecco dei particolari sull' applicazione della legge d' amnistia.

Il totale delle grazie accordate con amnistia s' eleva a 3300.

Nel momento in cui la legge fu promulgata, restavano circa 4000 condannati, tanto contumaci che detenuti, sulla cui sorte bisognava statuire. Siccome il Governo ne graziò 3300, sonvi dunque ora 700 condannati che non saranno compresi nell' amnistia.

In questi 700 esclusi sonvene 200 condannati come antichi membri della Comune, antichi membri del Comitato centrale od altri individui che ebbero una parte marcata negli avvenimenti del 18 marzo 1871. Gli altri 500 furono esclusi dal beneficio dell' amnistia, a termine dell' articolo 5 della legge, perchè avevano incorso, anteriormente ai fatti della Comune, in condanne per reati comuni a più d' un anno di prigionia.

CRONACA CITTADINA

Il Prefetto della Provincia di Udine. Veduta la deliberazione 28 aprile p. p. n. 1510 della Deputazione provinciale;

Veduti gli articoli 165-167 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352.

Decreta

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di sabato 21 giugno 1879 alle ore 11 ant. nella grande Sala del Palazzo degli Uffici provinciali per discutere e deliberare intorno agli affari qui sotto indicati.

Il presente sarà tosto pubblicato nei luoghi e colle forme di metodo, e consegnato a domicilio a tutti i signori Consiglieri provinciali.

Udine, 4 giugno 1879.

Pel Prefetto il Cons. Delegato
SARTI.

Oggetti da trattarsi

1. Comunicazione del Reale Decreto 19 gennaio 1879, con cui l' Ingegnere capo provinciale sig. Rinaldi Giuseppe venne collocato a riposo, e proposta di sostituzione.

2. Proposta di pagamento delle L. 500.000 per la ferrovia Pontebbana.

3. Proposta del Consigliere provinciale sig. Facini cav. Ottavio sul bisogno di sollecitare i provvedimenti esecutivi circa alle due strade provinciali carnico-cadorine nella parte che spetta alla Provincia di Belluno.

4. Progetto di massima per la ricostruzione del ponte sul torrente Cellina, e relative proposte.

5. Proposta per la modificazione della Legge 30 maggio 1875 concernente la classificazione delle due strade di II serie n. 58 e 59 interessanti le due Provincie di Belluno e di Udine.

6. Comunicazione di sette deliberazioni di urgenza adottate dalla Deputazione provinciale relative al sussidio governativo domandato dai Comuni di S. Leonardo, Stregna, S. Maria la Longa, S. Odorico, Forgaria, Nimis e Moggio per costruzione di strade obbligatorie.

7. Comunicazione della deliberazione d'urgenza 5 maggio 1879 n. 1580 relativa ad alcuni lavori fatti eseguire al fabbricato del Collegio provinciale Uccellis.

8. Comunicazione della deliberazione d'urgenza 3 maggio 1879 n. 901 sulla domanda dei frazionisti di Picchi, Comune di Latisana, per la rettifica della classificazione delle Opere idrauliche di seconda categoria.

9. Comunicazione della deliberazione d'urgenza 31 maggio 1879 n. 1226 colla quale la Deputazione provinciale statuì di concorrere con lire 350 nella spesa per l' Esposizione dei vini friulani in Udine nel mese di agosto p. v.

10. Proposta di prorogare il Convegno 31 marzo 1869 stipulato fra le Provincie di Padova, Verona, Venezia, Treviso ed Udine pel mantenimento dell'Istituto dei Ciechi in Padova.

11. Transazione col sig. Borsatti dottor Jacopo per accampato diritto alla pensione quale Medico comunale di Azzano Decimo.

12. Istanza della signora Cometti Santa vedova Pinzani con cui domanda la restituzione della somma pagata dal defunto suo marito quale medico comunale ai riguardi della pensione.

13. Istanza del co. di Panigai pel rimpatrio dei friulani emigrati nell' America Meridionale.

14. Sussidio domandato dal Consorzio Sile in Pravisdomini.

15. Consorzio retrospettivo per le spese di costruzione della Rosta di S. Rocco a difesa del Tagliamento promosso dal Comune di Osoppo.

16. Ricorso del Comune di Tolmezzo, con cui domanda un compenso per la manutenzione della strada provinciale che attraversa l'abitato della frazione di Caneva.

17. Attivazione di una Scuola elementare agraria da innestarsi nell' Istituto Stefano Sabbatini.

18. Petizione al Consiglio provinciale del Sindaco di Montereale a nome anche di altri Comuni interessati per la costruzione di una strada provinciale da S. Daniele a Sacile per Pinzano e Montereale.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Molti alunni delle classi elementari urbane e rurali abbandonarono, specialmente nel mese di maggio, la scuola, senza che a questa Autorità municipale ne sia stata fatta conoscere la vera e legittima causa.

A norma pertanto di coloro, i quali avessero per tal modo contravvenuto alla Legge del 15 luglio 1877, si rende noto, che questa all'art. 4 li rende passibili di un' ammenda (multa) che verrà loro indubbiamente applicata, qualora non rimandino tosto i loro figli o tutelati alla scuola, e non facciano in pari tempo constare da quali motivi sia stata determinata l'assenza.

Dal Municipio di Udine
li 7 giugno 1879.

Il Sindaco fir. PECILE
L'Assessore delegato fir. *Poletti.*

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

In occasione della Festa dello Statuto, nella Sala Maggiore del Municipio, ebbe luogo in forma pubblica, l' estrazione a sorte delle grazie dotali che gli Istituti Pii della Città, cioè Civico Spedale e Casa Esposti, il S. Monte di Pietà, e la Casa di Carità dispensano ogni anno a donzelle povere.

Nel recare a conoscenza del pubblico i nomi delle favorite dalla sorte, s' invitano queste a portarsi presso le Prepositure dei singoli Istituti a ritirare la Cartella dotale.

Dal Municipio di Udine li 1 Giugno 1879.

Il Sindaco
PECILE

Monte di Pietà.

Rumignani Anna di Nicolò di Udine fondatore delle grazie Valvason Corbelli l. 236.32, Del Fabbro Maria Maddalena fu Domenico id. id. l. 236.32, Del Pin Cristina di Giacomo di Valvasone id. l. 236.32, Basso Giacoma di Pietro id. id. l. 236.32, Sutto Annunciata fu Giuseppe di Udine fondatore delle grazie Durotea Dobra l. 15.75, Castenelti Maria di Teresa id. id. l. 15.75, Bassi Giovanna fu Luigi id. id. 15.75, Tosolini Anna fu Giovanni di Beivars id. l. 15.75, Previg Maria di Pietro di Udine id. l. 15.75, Perlaverde Eugenia id. id. l. 15.75, Todoni Luigia fu Giuseppe id. fondatore delle grazie Bianca Sbrojavacca l. 7.63, Cararia Anna fu Fedele id. id. l. 7.63, Marsiglio Scolastica id. id. l. 7.63, Billitta Osualda fu Giovanni di Claut fondatore della grazia Taddea Antonini l. 22.05, Ostalusi Lucia di Udine fondatore delle grazie Girolamo Fabris l. 11.03, Mondolo Luigia fu Valentino id. id. l. 11.03, Bernardi Rosa fu Gio. Batt. id. fondatore delle grazie Antonino Antonini l. 95.90, Cecotti Teresa fu Giacomo di Buttrio id. l. 95.90, Gozani Egidia di Udine id. 95.90, Geralduzzi Luigia di Antonio id. fondatore delle grazie Cornelia Sbrojavacca l. 15.75, Aruzzi Antonia di Giovanni di Attimis fondatore della grazia Ropretto Colombatto l. 22.05, Bertuzzi Giovanni Palmira di Pietro di Udine fondatore delle grazie Corbello l. 175, Lazzaron Giuseppina di Angelo id. id. l. 175, Comino Catterina di Antonio id. id. l. 175, Rossetti Angela di Luigi id. id. l. 175, Sartori Anna di Lucca di Paderno id. l. 175, Tolfolo Vincenza di Mario di Fanna id. l. 175, Cristofoli Maria di Enrica di Udine id. l. 175, Del Negro Giuseppina fu Pietro id. id. l. 175, Modonutto Caterina di Pietro id. id. l. 175, Comisso Maria Luigia fu Gio. Batt. id. id. l. 175, Mondini Maria di Giuseppe id. id. 175, Scobla Felicita di Pietro id. id. l. 175, Zilli Regina id. id. id. l. 175, Marincig Giacomina fu Michele id. id. l. 175, Barcobello Melania di Valentino di Paderno id. l. 175, Zilli Amalia fu Carlo di Udine id. l. 175, Schiffo Giovanna di Francesco id. id. l. 175, Dell' Oste Santa di Giuseppe id. id. l. 175, Florida Teresa id. id. l. 175, Nudacasa Caterina id. id. id. l. 175, Nardoni Caterina di Leone di Pasian di Prato fondatore delle grazie Veronese l. 100, Boncompagno Anna di Giuseppe di Udine id. 100, Modonutto Angela di Eugenio id. id. l. 100, Savegnano Angela fu Matteo id. id. l. 100, Barbieri Emeranziana di Valentino id. id. 100, Barei Elisa di Domenico id. id. l. 100, Antonutti Santa di Giuseppe id. id. l. 100, Moro Catterina di Giuseppe id. id. l. 100, Skotsch Maria id. id. l. 100, Faidutti Luigia di Pietro id. id. l. 100, Patacco Anna Maria di Pietro id. id. l. 100, Mongargli Santa di Pietro id. id. l. 100, Adami Anna fu Luigi id. id. l. 100, Passero Maria fu Valentino id. id. l. 100, Gremese Regina di Domenico id. id. l. 100, Modena Amalia di Francesco id. id. l. 100, De Giorgio Lucia di Daniele id. id. l. 100, Ria Giuditta di Giovanni id. fondatore della grazia Manin l. 142.40, Della Rossa Marianna fu Domenico id. fondatore della grazia Nimis l. 79.73, Nigris Antonia fu Leonardo id. fondatore delle grazie Pontoni l. 110, Damiani Rosa di Guglielmo id. id. l. 110, Bertoli Elisa di Teresa id. id. l. 110, Moro Teresa fu Caterina id. id. l. 110.

Casa Esposti.

Panuzzi Lucia di Talmassons fondatore delle grazie Canal Pietro l. 31.51, Quagliana Lucia di Pasian di Prato id. l. 31.51, Rollani Lucia di Ciconicco id. l. 31.51, Vegliarini Anna di Udine id. l. 31.51, Bagnariva Teresa di Mer. di Tomba id. l. 31.51, Perlini Erminia di Udine id. l. 31.51, Capineri Appolonia id. id. l. 31.51, Ottofalsa Ernesta Filugella di Savor. di Torre fondatore delle grazie Attimis l. 47.26, Nitri Maria di Udine id. l. 47.26.

Ospitale Civile.

Tosolini Anna Maria fu Pietro di Udine fondatore delle grazie Treo Alessandro l. 31.51, Del Fabbro Maria Maddalena fu Domenico id. id. l. 31.51, Quaino Isabella fu Giovanni id. id. l. 31.51, Orzani Elisabetta fu Giacomo id. id. l. 31.51, Sutto Annunciata fu Giuseppe id. fondatore delle grazie Drappiero Venturino l. 15.69, Toniutti Italia fu Sebastiano id. id. l. 15.69, Jurza Angela fu Antonio id. id. l. 15.69, Troleani Enrica fu Pietro id. id. l. 15.69, Zilli Amalia Angela fu Carlo id. id. l. 15.69, Quargnassi Anna fu Valentino id. id. l. 15.69, Perosa Carolina fu Francesco id. fondatore delle grazie S.S. Trinità l. 6.31, Casarsa Rosa fu Antonio id. id. l. 6.31, Zilli Amalia Angela fu Carlo id. id. l. 6.31, Santi Irene Angela di Antonio di Udine fondatore delle grazie Martinone Giacomo l. 78.77, Petrozzi Anna di Domenico id. id. 78.77, Romanelli Anna di Angelo id. id. l. 78.77, Schiffo Giovanna di Francesco id. id. l. 78.77, Comino Catterina di Antonio id. id l. 78.77, Cibatti Maria Luigia di Udine id. l. 78.77, Passero Maria fu Valentino id. id. l. 78.77, Boncompagno Anna di Giuseppe id. id. l. 78.77, Sroleani Enrica fu Pietro id. id. l. 78.77, Ottofalsa Ernesta Filugella di Savor. di Torre fondatore delle grazie Bonecco l. 78.77, Moro Anna di Domenico di Udine id. 78.77, Reollani Lucia di Ciconicco fondatore della grazia Canal Pietro l. 31.51.

Casa di Carità.

Perlaverde Eugenia di Udine fondatore delle grazie Treo l. 31.50, Del Fabbro Maria Maddalena fu Domenico id. id. l. 31.50, Braida Amalia fu Giacomo id. id. l. 31.50, Marincig Giacoma fu Michele id. id. l. 31.50, Gozani Egidia id. id. l. 31.50, Nudacasa Caterina id. id. l. 31.50.

Il Bullettino della Società agraria friulana, pubblicato ieri, contiene le seguenti materie: Sulla selezione

dei semi dei cereali e in particolare di quelli del maiz — R. Stazione Agraria — La Commissione Ampelografica provinciale — Sulla frutticultura — Il credito agrario — Sete e campagna bacologica — Rassegna campestre — Foraggi e cereali — Note agrarie ed economiche.

Corte d'Assise. Oggi la presidenza dell'egregio cav. Billi Consigliere d'Appello cominciò la già annunciata sessione della Corte d'Assisie. Di giorno in giorno renderemo conto dei dibattimenti e delle sentenze che saranno proferite in seguito al verdetto dei Giurati.

La Stazione sperimentale agraria (deposito macchine rurali) ci comunica il seguente avviso:

Mercoledì, 11 corr., verso le ore 5 ant. e quindi dopo le tre pom. si terrà una conferenza nel podere assegnato alla R. Stazione sperimentale agraria situato fuori di porta Grazzano, Casali S. Osualdo N. VIII-70.

Durante questa conferenza si farà la falciatura dell'erba medica colla *Macchina-falciatrice Samuelson.*

Qualora, per la pioggia, non si potesse eseguire la falciatura, questa verrà rimandata al primo giorno successivo al suddetto nel quale lo permetteranno le vicende atmosferiche.

Sabato, 14 corr., alle ore 3 pom. si faranno pubbliche prove di confronto fra il *Tagliaforaggi tipo Fumagalli* ed il *Tagliaforaggi a taglio verticale.* Queste prove non potranno essere impedite dalla pioggia, perchè si faranno nel detto podere sotto una tettoia.

Udine, 9 giugno 1879.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione degli operai di Udine

AVVISO

L'assemblea generale dei soci è convocata alla riunione che avrà luogo domenica 15 corrente alle ore 10 antim. precise nei locali del *Teatro Nazionale*, per discutere e deliberare sugli oggetti seguenti:

1. Resoconto dell'azienda sociale relativo al primo trimestre anno corrente.
2. Impiego del patrimonio in mutuo fruttifero al Comune di Udine.
3. Comunicazioni della Presidenza.

Udine, 8 giugno 1879.

Il Presidente
Leonardo Rizzani.

Il Concerto di jeri sera alla Birraria-Ristoratore Dreher riuscì molto soddisfacente al Pubblico. Quindi noi riteniamo che le sorti dei Concerti nella stagione estiva sieno assicurati di buon esito, qualora il tempo li permetta, e qualora i signori Dreher e Andreazza si mettano anch'essi d'accordo perchè quando ce n'è uno nella Birraria del primo non ce ne sia un altro nella Birraria-Giardino. Si determini i giorni, e sarà un bene per loro e per il Pubblico.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei Deputati. (*Seduta antim. del 9*).

Luzzatti presenta la relazione sulla proroga dei Trattati di commercio.

Segue la discussione del progetto sui provvedimenti per Firenze.

Martini risponde alle accuse di Billia. Non si debbono confondere le sorti della città con gli errori amministrativi. I debiti sono di 165 milioni, il compenso è di 49, e vi è margine considerevole agli errori negli altri 116 milioni. Enumera le benemerenze antiche e moderne di Firenze che fu culla da secoli dell'idea italiana, asilo benedetto di profughi e valente popolo nelle ultime rivoluzioni. Le si deve un compenso. Stende la mano di figlia, non il moncherino del mendicante; gli eccitamenti ad ampliarsi ed a nobilitarsi le vennero da tutta l'Italia, il rimprovero che si affrettasse a spendere è ingiusto, perchè erano imprevisti i solleciti avvenimenti. Si chiede che rinunci al credito per l'occupazione austriaca, ma Ricasoli nel 1859 trovò pure nelle casse dello Stato il denaro per quel credito ma lo adoperò benissimo nella spedizione di truppe perchè Firenze poteva aspettare, non l'Italia. Dimostra i provvedimenti giovare ai cittadini non agl' ideali speculatori. Si scriva, secondo dice l'on Plebano, *Florentia doceat*, ma mantenendosene l'antico significato, cioè la costanza nei sacrifici e l'affetto alla patria.

Piccoli dimostra l'accuratezza degli studi onde la maggioranza adottò le conclusioni favorevoli a Firenze; esaminò numerosi volumi di atti comunali, non rinvenendo alcuna irregolarità. Giudica altrimenti i fatti amministrativi riportati da Billia.

Cairoli dice, che essendo capo del Ministero, sostenne l'inchiesta combattuta da amici ministeriali perchè riconosceva giusto il compenso a Firenze; il voto della Camera respinse la teoria che nega il compenso. Non discute delle cifre dopochè la maggioranza, partendo dai fatti stessi esaminati dalla minoranza, venne a conclusioni favorevoli. Le parole di coloro che combattono la Legge feriscono gli errori amministrativi; i fatti colpirebbero dei cittadini innocenti. Il compenso a Firenze non costituisce un precedente, mancando casi analoghi. Sublime è Firenze che giubila per Roma fatta capitale d'Italia, ma più nobile ancora è la calma nei seguenti dolori perchè ebbe fiducia nella rappresentanza nazionale. Si eviti la disperazione del disinganno. Ritiene efficaci i provvedimenti proposti, e li voterà con tranquillità e coscienza. Si adoprino i mezzi per un sollievo dei contribuenti, ma si ad un atto di equità.

Chiudesi la discussione generale.

Seduta pomeridiana.

Il Presidente notifica la designazione da lui fatta dei deputati incaricati di rappresentare, insieme al seggio, la Camera all'inaugurazione dell'Ossario di Custoza e che sono: Amadei, Balegno, Di Gaeta, Elia, Laporta, Righi, Rebecchi, Serristori e Zanolini.

Leardi presenta la relazione sopra la Legge pel riordinamento degli istituti d'emissione, limitata alla proroga del corso legale.

Riprendesi la discussione della Legge sulle nuove costruzioni ferroviarie. Essa ora versa intorno alla questione se le linee ammesse nella seduta di sabato debbono essere inscritte nella I ovvero nella II categoria.

I ministri Mezzanotte e Depretis, premesse le considerazioni generali intorno ai vantaggi ragguardevoli già accordati a tutte le linee proposte, facendole passare dalla categoria inferiore alla superiore, protestano dovere resistere ai nuovi miglioramenti domandati per le linee deliberate sabato, che pregiudicano assolutamente la base finanziaria ed economica del progetto e pregiudicano altresì le linee di III o IV categoria la cui costruzione verrebbe alquanto ritardata, se in gran parte la somma stabilita si dovesse spendere per le molte linee di I categoria. Essi fanno del resto osservare che anche mantenendo in seconda categoria tali linee, i corpi interessati avrebbero a sopportare lievi aggravi e che oltracciò dette linee destinate a congiungere i capoluoghi di provincia alla rete generale ferroviaria avranno senza dubbio la precedenza sopra le minori in ordine alla costruzione.

Il relatore Grimaldi a nome della Commissione, per considerazioni desunte tanto dalla finanza quanto dai principii di giustizia distributiva, non accetta neppur esso il chiesto passaggio, delle linee ultimamente ammesse in massima, alla prima categoria. Crede anzi che passando esse in prima categoria correrebbero rischio di essere posposte nella loro costruzione alle linee di maggiore importanza.

Si passa a deliberare intorno alla classificazione delle linee ammesse.

Vengono respinte le proposte di classificazione in prima categoria delle linee Ozieri alla stazione di Chilivani e Nuoro-Macomer.

Approvasi la classificazione, non in prima come chiedevasi ma in seconda categoria, delle linee Adria-Chioggia, Treviso-Feltre-Belluno, Albacina-Macerata, Colico-Sondrio-Chiavenna, Teramo-Giulianova, Ascoli-San Benedetto, Bassano-Primolano, Aosta-Ivrea, Gozzano Domadossola, Messina-Patti-Cerda-Termini e si determina di comprender in terza categoria altre due line cioè Ferrara-Ravenna-Rimini con diramazione da Lavezzola a Lugo e Lucera-Foggia che erasi proposto di passare in prima.

La Camera, sciogliendosi la seduta, applaude unanime al suo presidente per l'abilità, chiarezza e fermezza con cui fino a qui regolò e condusse questa discussione.

In un consiglio dei ministri tenutosi a Costantinopoli venne deciso di mandare un corpo d'esercito nel Sangiaccato di Novi Bazar affinchè la convenzione fatta coll'Austria venga rispettata. Contrariamente alle voci corse, tutti i ministri sono d'accordo su questo proposito.

— La Società del Gottardo è riuscita a collocare 5 milioni d'obbligazioni al saggio del 90 0[0.

TELEGRAMMI

Londra, 8. Notizie dal Cape in data 20 maggio annunciano che, dietro desiderio di Cettivayo ebbero luogo trattative per stabilire le condizioni di pace, le quali fallirono per l'ostinazione delle autorità inglesi nell'esigere piena ed assoluta sottomissione.

Parigi, 8. La festa organizzata al teatro dell'Opera in favore degli inondati di Szeghedino riuscì splendida sotto ogni riguardo. L'incasso oltrepassò i 200 mila franchi.

Vienna, 9. Skoda è agonizzante.

I corrispondenti viennesi di alcuni giornali esteri prevedono che la occupazione di Novibazar costerà sacrificio di sangue e di gran denaro, in causa dell'agitazione, che vi suscita sottomano la Russia, ed in causa di difetto di comunicazioni, di alloggi e di viveri.

Graz, 9. L'avvenimento del giorno è il brillante discorso tenuto dal deputato Walterskirchen in difesa del programma dei progressisti.

Berlino, 9. Tutti i Sovrani confederati accorderanno l'amnistia pei reati di lesa maestà contemporaneamente all'amnistia data dall'Imperatore.

Darmstadt, 9. Il principe di Bulgaria è arrivato a Jugenheim.

Pietroburgo, 9. L'esecuzione di Solovieff ebbe luogo quest'oggi alle ore 10 sul campo di Smobushy.

Londra, 9. La Regina conferì a Battemberg la gran croce dell'ordine del Bagno.

ULTIMI

Messina, 9. La *Gazzetta di Messina* ha da Castiglione che l'eruzione può considerarsi cessata. I danni deplorati sorpassano il mezzo milione.

La stessa *Gazzetta* ha da Giardini: che avvennero dei tumulti a Calabiano a motivo della tassa sul fuocatico.

Londra, 9. Lo *Standard* ha da Costantinopoli 6: Dicesi che Ignatieff ritornerà ambasciatore a Costantinopli. È imminente la formazione d'un Ministero russofilo. I parenti d'alti personaggi furono arrestati.

Costantinopoli, 9. Il console russo di Serajevo ricusò di domandare l'*exequatur* al console austriaco, dicendo che la Bosnia fa parte dell'Impero ottomano. L'Austria insiste. La Porta spedì truppe alla frontiera della Rumelia e della Macedonia.

Atene, 9. Il Governo ordinò la formazione d'un secondo campo a Stylis sulla frontiera orientale. La Porta sanzionò le leggi votate dalla Assemblea cretese, ma con alcune modificazioni che scontenteranno i cretesi.

Stellata, 9. Fu aperta la bocca di Merlino, e le acque incominciarono a scaricarsi. Questo risultato è dovuto al mirabile zelo degli ufficiali e dei soldati del Genio.

Roma, 9. dispacci privati dicono che gli abitanti di Calabiano incendiarono l'archivio municipale gridando *viva il Re e la Regina, abbasso il sindaco.* Il movente sembra sia il caro del pane. Sarebbervi due carabinieri morti, uno ferito, un soldato morto, e fra i rivoltosi tre morti e parecchi feriti. Altri dispaci dicono che il movente di questo disordine sarebbero gli odi fra i partiti municipali. Fu spedita della truppa a Calabiano.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Berlino, 10. La *Norddeutsche* di ieri pubblica il testo della protesta spedita dalla Germania al Kedive. La Germania scorge nel decreto 22 aprile un aperta violazione degli obblighi assunti dal Kedive; nega la validità del decreto; lascia al Kedive la responsabilità delle conseguenze.

Il *Monitore dell' Impero* dichiara affatto insussistente la notizia che diggià prima del 1873, specialmente prima dell'ultima guerra, siensi conchiusi accordi sulle condizioni dell'Oriente fra i tre Imperatori.

La notizia che il principe di Bulgaria sia intenzionato di sposare la principessa Jussupof è smentita da fonte autentica.

Roma, Sono smentiti i pretesi dissensi tra Magliani e Depretis. Bertani presentò un contro-progetto per Firenze. Il ministero patrocinerà in Senato l'abolizione totale del macinato.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Olii. Continuando ad elevarsi i prezzi nelle piazze produttive d'olio d'oliva, anche qui questo liquido ebbe dei sensibili e progressivi rialzi, con affari molto animati. Si vendevano dei comuni d'Abruzzo e di Monopoli, a lire 108 e 109; Corfù da lire 110 a 112, daziato d'entrata; primitivi buoni lire 120 a 122; mezzofini da lire 130 a 135; sopraffini da lire 148 a 155, schiavo di dazio.

Anche l'olio di cotone sente l'influenza del miglioramento su quello d'oliva, quotandosi le marche buone d'America e quella Hirsch di Londra da lire 96 a 98, daziato d'entrata.

In petrolio regna la solita calma nei prezzi, che s'aggirano da lire 26 50 a 27 50, schiavo d'ogni dazio. Di questo liquido, nel mese di maggio, venivano prelevate dai magazzini di Sacca Sessola 6048 cassette e 1237 barili, restando nei depositi al primo Giugno 81,572 cassette e barili 1482.

Coloniali. Gli zuccheri sono piuttosto calmi sulle lire 132 a 133 per i pesti primi. I prezzi di questo dolce tendono più al ribasso che a migliorare, anzi non sarà difficile, fino a che sia approvato dal Senato il proposto aumento di dazio, e che questo venga posto in effetto, si possa ottenere qualche altra facilitazione a favore dei compratori

L'andamento dei caffè procede debole, con affari limitati a soli consumi.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 9 giugno

Rend. italiana	90.61.—	Az. Naz. Banca	2280.—
Nap. d'oro (con.)	21.93.—	Fer. M. (con.)	416.—
Londra 3 mesi	27.50.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.70.—	Banca To. (n.º)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	870.50
Az. Tab. (num.	910.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 9 giugno

Mobigliare	269 40	Argento	—.—
Lombarde	130.—	C. su Parigi	46.95
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	115 90
Austriache	285.—	Ren. aust.	69.60
Banca nazionale	836.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.24.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 9 giugno

3 0[0 Francese	83 30	Obblig. Lomb.	308.—
3 0[0 Francese	116.95	» Romane	—.—
Rend. ital.	82 15	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	186.—	C. Lon. a vista	25.23 1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3[8
Fer. V. E. (1863)	266.—	Cons. Ingl.	97.43
» Romane	111.—	Lotti turchi	50.—

BERLINO 9 giugno

Austriache	503.50	Mobiliare	151.50
Lombarde	473.—	Rend. ital.	81.30

LONDRA 7 giugno

Inglese	97.9[16	Spagnuolo	15.3[4
Italiano	81.3[4	Turco	11.3[4

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 9 giugno (uff.) chiusura
Londra 115.90 Argento —.— Nap. 9.24.—

BORSA DI MILANO 9 giugno
Rendita italiana 90 — a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.95 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 9 giugno
Rendita pronta 90 30 per fine corr. 90.40
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.55 Francese a vista 110.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.98 a 22.—
Bancanote austriache » 236.— » 236.50
Per un fiorino d'argento da 2.35.1[2 a 2.36.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 giugno	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	752.0	752.7	752.6
Umidità relativa	72	82	89
Stato del Cielo	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente	—	—	3.6
Vento (direz.	calma	W	calma
Vento (vel. c.	0	3	0
Termometro cent.°	21.7	21.0	17.5

Temperatura (massima 25.6 (minima 16.9
Temperatura minima all'aperto 15.3

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.